



il falegname
CAMPORA GIUSEPPE
visita le nostre esposizioni
VALCUGINE
www.ilfalegnamecampora.it
Bolzaneto (GE) - tel. 010/7408769
Busalla (GE) - tel. 010/9643736



Il palazzo del crollo

VIA PRE'

La rabbia dopo la paura

La procura ha disposto il sequestro del civico 14. Intanto il quartiere chiede azioni concrete. «Siamo abbandonati a noi stessi»

VIANI >> 24



Masserizie in un campo rom

CORNIGLIANO

I romeni, lo sgombero e gli alloggi che mancano

Martedì scatta lo sgombero dell'insediamento di via San Giovanni D'Acri. Ma Tursi ha trovato un tetto a due sole famiglie su 40

GALIANO >> 22

L'AGGRESSIONE

Pizzaiolo violenta cameriera di 17 anni

Il titolare della pizzeria "adescava" le sue vittime con inserzioni sul giornale. Un'altra donna è stata palpeggiata a Brignole

SCARCELLA >> 25



Baracche di rom ricavate sotto le campate del ponte ferroviario a Cornigliano

Rimpatri: via lucciole e protettori

Allontanati d'urgenza dal prefetto Romano 17 cittadini romeni, una greca e cinque nigeriane

LE PRIME CINQUE prostitute nigeriane, ieri mattina, sono state portate in pullman all'aeroporto di Malpensa e rimandate al loro Paese. Alle cinque espulsioni, seguiranno da oggi una serie di allontanamenti a carico di cittadini romeni. Diciassette in totale: 13 prostitute e 4 sfruttatori. In più, sarà mandata fuori da Genova e dall'Italia anche un'altra prostituta di nazionalità greca.

La linea dura del governo contro gli immigrati, anche comunitari, che creano problemi di ordine pubblico si riflette a Genova con una (prima) raffica di decreti di allontanamento ed espulsione firmati dal prefetto, Giuseppe Romano, ed eseguiti in via d'urgenza dal questore, Salvatore Presenti. «Il nuovo decreto del governo - ha spiegato Romano - accelera gli allontanamenti di tutti i cittadini comunitari, non solo dei romeni, per imperative ragioni di pubblica sicurezza». Quali? «Comportamenti che compromettono la dignità umana, i diritti fondamentali dell'uomo e l'incolumità pubblica». E' il caso dei 18 provvedimenti, convalidati a tempo di record dal giudice di pace (la convalida deve avvenire entro 48 ore) e attuati immediatamente dalla polizia. Se non ricorrono i motivi d'urgenza, i tempi per gli espatri sono sensibilmente più lunghi: sino a un mese.

E' la prima volta, comunque, che da Genova - utilizzando la normativa aggiornata di recente dal governo - sono rispediti a casa immigrati da Paesi, come appunto Romania e Grecia, appartenenti a pieno titolo all'Unione europea.

Allontanamenti ed espulsioni. Termini diversi, ma la sostanza non cambia: gli stranieri che non rispettano le regole, anche se provenienti dall'interno dell'Ue, vengono accompagnati alle frontiere e rimandati in patria. E' questo il "refrain" ascoltato alle riunioni del tavolo per la sicurezza - presenti prefetto, questore il sindaco Marta Vincenzi e i vertici delle forze dell'ordine - per affrontare l'allarme criminalità e l'emergenza romeni. Non solo loro, però. Infatti, ieri, le prime a partire sono state le "lucciole" nigeriane. Da oggi andranno via tutti gli altri immigrati "sgraditi". «Non

escluso che altri allontanamenti possano essere decisi in futuro - ha detto l'altro giorno Romano - anche se è sbagliato pensare che il problema sia esclusivamente limitato all'immigrazione dalla Romania»

Per «evitare incidenti diplomatici», il prefetto ha precisato in più occasioni che «i provvedimenti di espulsione si applicano ai cittadini extracomunitari: i decreti di allontanamento, invece, sono temporanei (durata mas-

sina tre anni) e riguardano esclusivamente i cittadini comunitari». Precisione motivata dall'esperienza. Il Secolo XIX ha usato una volta, tra virgolette, il termine espulsioni anticipando il pugno di ferro del prefetto contro «una ventina di romeni», i primi soggetti ad allontanamenti coatti per motivi di sicurezza. Tanto è bastato per suscitare le proteste ufficiali del governo di Bucarest attraverso il console generale della Roma-

nia, Alexandru Dumitrescu, più volte invitato a Genova per parlare della questione rom.

Dalla questura trapela che i romeni e la prostituta greca saranno espatriati a gruppi di tre-quattro persone. Caricati su pullman dalla polizia e scortati sino allo scalo lombardo, dove avviene l'imbarco sul volo per il rimpatrio. Il biglietto aereo e le altre spese di viaggio sono a carico della prefettura che, da tempo, dispone di un

fondo per le espulsioni degli extracomunitari. La spesa non è trascurabile. Basti pensare che, nel 2004, il rimpatrio di 800 clandestini extra Ue è costato quasi un milione di euro. Soldi pubblici. Anche per questo, il prefetto aveva più volte sostenuto l'urgenza di realizzare in Liguria un Centro di permanenza temporanea (Cpt): progetto ora definitivamente accantonato per l'impossibilità di trovare un'area adatta in provincia di Genova.

Ovviamente, anche i decreti di allontanamento a carico dei cittadini Ue hanno un costo: un nuovo capitolo di spesa che si aggiunge a quello relativo alle espulsioni. Tanto che in prefettura si starebbe pensando di chiedere al ministero un aumento della dotazione finanziaria per allontanamenti ed espulsioni. In alternativa, come avvenuto per i "fogli di via" scattati ieri, si dovrà attingere alla stessa cassa.

Marian Mocanu, presidente della Lega dei romeni in Italia, plaude all'azione del prefetto: «Giusto allontanare questa gente, che crea danni a chi li ospita e ai tantissimi cittadini romeni che vivono e lavorano a Genova. Non se ne poteva più. I loro comportamenti, oltretutto, rovinano pesantemente l'immagine della Romania, che rischia anche sanzioni da parte dell'Ue». Unico neo: «Contro i provvedimenti del prefetto, investito dalla nuova normativa dei poteri che prima erano solo del ministro, è consentito il ricorso in tribunale, e non più al Tar, con il rischio di allungare o addirittura vanificare i tempi degli espatri».

VINCENZO GALIANO

I VOLONTARI DI SANT'EGIDIO

«Ma l'arma vincente resta l'integrazione»

La comunità opera da anni per l'inclusione sociale degli immigrati. «Dare accoglienza a chi vive nel rispetto delle regole»

«L'INTEGRAZIONE non è una cosa semplice e immediata, da ottenere. Ci vuole tempo. Portare avanti questo lavoro è l'unico modo possibile per garantire sicurezza alle nostre città e condizioni dignitose di vita a chi chiede soltanto un'opportunità».

Giordano Pupo è tra i volontari che la Comunità di Sant'Egidio mette in campo, giornalmente, ad assistere gli oltre 150 romeni che si presentano al centro per senza tetto di via Vallecchiara, al Carmine. Un servizio unico,

in città, perché tenta di rispondere ai bisogni essenziali di chi ha affrontato il viaggio della disperazione, della speranza.

C'è chi è convinto, nel mondo del volontariato, che i decreti e le espulsioni non serviranno a un granché. I primi provvedimenti, d'altronde, riguardano prostitute. La gente, quando parla di "problema -romeni", quasi sempre non si riferisce a queste ragazze. «Il problema della donna aggredita a Roma merita rispetto e attenzione - continua Pupo - ma per affrontare i problemi i decreti di espulsione servono poco. I romeni che vediamo noi? Sono quelli che chiedono l'elemosina in via San Lorenzo, quelli che vanno a lavorare in nero nelle imprese edili, quelli che cercano un tetto in una vec-

chia fabbrica. Persone che riducono al minimo le proprie esigenze abitative e di vestiario, ma che mantengono intatto il desiderio di una vita migliore». «La maggior parte di queste persone - continua Pupo - cerca solamente di lavorare per qualche mese e di tornare poi a casa. Nessuno ci ha mai riferito di avere un progetto di vita in Italia». Quanti ne assiste Sant'Egidio? «C'è un fenomeno di immigrazione circolare. In estate sono di più, perché arrivano anche i bambini, perché le scuole sono finite e perché i genitori li vogliono giustamente vedere. In inverno tornano a essere meno. Si passa da 100 a 200 a seconda delle stagioni. Arrivano con il pullman che ogni giorno fa la spola da Brignole alla Romania, oppure a bordo dei furgoni guidati dai

primi romeni arrivati anni fa che si improvvisano "scaffisti" su strada».

Dicono, quelli di Sant'Egidio, che in altre città d'Italia le donne romene vengono assunte per fare le badanti, le assistenti domestiche. «A Genova non succede, perché da noi questo ruolo viene già ricoperto dalle sudamericane. Così qui le donne sono costrette a fare l'elemosina».

L'opinione su questi immigrati e sull'emergenza che sta occupando dibattiti tv e giornali: «Credo che ci sia stata una sovrapposizione mediatica su questo discorso. Senza nulla togliere alla tragedia di questa donna e della sua famiglia. L'errore è fare di tutta l'erba un fascio, ed evitare di affrontare veramente il problema».

DANIELE GRILLO



Via Vallecchiara: centro di solidarietà

D.O.C.G
WINE BAR - COCKTAIL - & FOOD

BAR - APERITIVI - ENOTECA
Igor e Pier vi aspettano in
Via Macelli di Soziglia, 38 R - 010 247.45.54
e-mail: docg07@hotmail.it

RISTORANTE PESCE D'ORO

Piazza Caricamento, 65
GENOVA
Tel. 010.24.76.888
Fax 010.25.58.60
MENU a 11 Euro
primo piatto, secondo a scelta e bevanda
MENU a 14 Euro
primo piatto, secondo con contorno a scelta, dessert, bevanda e caffè
CHIUSURA VENERDÌ E DOMENICA SERA

FABBRICA
MOBILI DA BALCONE ANTIRUGGINE
SUPER OFFERTE:
• Zincoplastificato Colore Beige
• Viti inox
• Piedi regolabili BASSO: 90x80x40 € 95,00 + IVA 20%
• Antipioggia
Tante altre misure pronte
Tel. 010.804321
INOLTRE: MOBILI SPOGLIATOIO - MOBILI OFFICINA - MOBILI UFFICIO - COPRICALDERINA - SCAFFALATURE - SCARPIERE - SCALE - CASSETTE DA GIARDINO ZINCATE
RUGGERI
Via A. Pedullà 85 r • Ge-Struppa
Consegne a domicilio

Publirama S.p.A.
concessionaria esclusiva per la pubblicità locale
Milanofiori Strada 3, Palazzo B/10 - 20090 Assago
Tel. 02 / 57577275 - 575771; fax 02 / 57577222
concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
IL SECOLO XIX